

Bando per campagna 2013/2014 per l'ammissione ai finanziamenti previsti sulla quota regionale dei fondi assegnati alla misura "Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi" nell'ambito del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio inerente l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo".

PREMESSA

La Regione Campania, nell'ambito delle risorse del Piano nazionale di Sostegno del vino per l'anno 2013-2014, risulta avere una disponibilità finanziaria sulla misura di Promozione dei vini sui mercati dei Paesi Terzi pari a, ad € 2.010.355,00. Tale somma è quella che risulta ripartita tra le Regioni con Decreto del Dipartimento delle Politiche Europee ed Internazionali – D.G. delle Politiche Comunitarie e Internazionali di mercato del 21 maggio 2013 n. 3525.

Per l'attuazione di tale misura il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con Decreto del 22/07/2010 n. 4123 ha emanato le modalità attuative, prevedendo, tra l'altro, i requisiti dei soggetti beneficiari ed attuatori che possono accedere ai fondi previsti dalla misura, la tipologia delle azioni ammissibili, il contenuto dei progetti, l'entità del sostegno, la conseguente ripartizione finanziaria e la possibilità per le Regioni di adottare proprie disposizioni per emanare bandi in conformità a quanto previsto nel decreto stesso, potendo prevedere eventuali criteri selettivi, da comunicare al Ministero e all'Organismo pagatore (AGEA).

Sulla base delle esperienze maturate nelle precedenti campagne e per semplificare gli interventi, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha pubblicato sul sito Istituzionale www.politicheagricole.gov.it in data 30 aprile 2013, il nuovo decreto Dipartimentale n. 7787 di invito alla presentazione dei progetti per la campagna 2013-2014 che fissa, tra l'altro i termini e le modalità di presentazione dei progetti, i criteri di valutazione e di priorità dei progetti, la specifica delle azioni ammissibili e la modulistica da presentare. Il decreto dipartimentale del 30 aprile 2013 n. 7787 sostituisce quello del 16 aprile 2012 n. 8997.

Le principali novità presenti nelle disposizioni ministeriali rispetto alle precedenti campagne riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:

le modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la semplificazione nella presentazione dei documenti, l'allargamento del plafond di azioni ammissibili nell'ambito delle campagne di informazione e promozione, la presentazione da parte delle ATI di progetti di promozione, i criteri di priorità, la presentazione di varianti, l'applicazione delle sanzioni in caso di misure non realizzate, il limite massimo di spesa dei progetti di promozione ed altre piccole variazioni.

1. DEFINIZIONI

Ai sensi del presente bando si intende per:

- “Ministero”: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- “Organismo pagatore”: Agea - Organismo pagatore;
- “Regioni”: Regioni e Province autonome;
- “regolamento”: il regolamento CE n. 1234/2007 e successive modifiche;
- “regolamento attuativo”: il regolamento CE n. 555/2008;
- “linee guida”: modalità esplicative per l’accesso alla misura – decreto ed allegati;
- “Programma nazionale di sostegno”: l’insieme delle misure attivate dall’Italia e comunicate a Bruxelles, ai sensi dell’articolo 103 duodecies del regolamento (CE) n. 1234/2007;
- “Autorità competente”: la Regione Campania;
- “beneficiari”: il soggetto che presenta il progetto e sottoscrive il relativo contratto, di cui all’articolo 2;
- “attuatore”: il soggetto delegato a realizzare il progetto indicato all’articolo 3;
- “soggetto pubblico”: organismo pubblico avente personalità giuridica di diritto pubblico (ente pubblico) o personalità giuridica di diritto privato (società di capitale pubblico), con esclusione delle Amministrazioni rappresentative dello Stato Membro (Amministrazioni centrali dello Stato e Amministrazioni decentrate: Regioni, Province e Comuni);
- “produttore di vino”: l’impresa, singola o associata, che trasforma uno o più prodotti a monte del vino e/o commercializza vino di propria produzione o di imprese ad essa associate o da essa controllate;
- “fondi quota nazionale”: la quota di finanziamento gestita direttamente dal Ministero, pari al 30% dei fondi complessivamente assegnati alla misura;
- “fondi quota regionale”: la quota di finanziamento, pari al 70% dei fondi complessivamente assegnati alla misura, gestita direttamente dalle Regioni;
- “invito alla presentazione dei progetti”: decreto dipartimentale che definisce, annualmente, le modalità operative e procedurali attuative della misura;
- “aiuto integrativo”: quota integrativa di aiuti pubblici non comunitari;
- “Paesi Terzi”: Paesi singoli o Aree come riportati nella tabella n. 1 allegata al presente bando.

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI

Anche per la corrente campagna la Regione Campania intende emanare un proprio bando modificando leggermente alcuni requisiti di accesso e/o di priorità rispetto al bando nazionale cui i beneficiari si obbligano di rispettare.

Ai sensi della normativa comunitaria per la campagna 2013/2014, i soggetti che presentano alla Regione Campania ed all’AGEA il progetto per accedere ai fondi sulla Promozione dei vini sui Paesi Terzi per lo svolgimento delle azioni previste al successivo paragrafo 5, di seguito chiamati “beneficiari”, sono:

- a) le organizzazioni professionali, purché abbiano tra i loro scopi la promozione dei prodotti agricoli;
- b) le organizzazioni interprofessionali riconosciute ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007, articoli 123, paragrafo 3, e 125 *sexdecies*, paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 2 secondo comma;
- c) i Consorzi di tutela, riconosciuti ai sensi della normativa vigente, e loro Associazioni e Federazioni;
- d) le organizzazioni di produttori riconosciute (vino) ai sensi del decreto legislativo n. 102/2005;
- e) i produttori di vino che abbiano ottenuto i prodotti da promuovere, di cui al successivo paragrafo 4, dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati;
- f) soggetto pubblico con comprovata esperienza nel settore del vino e della promozione dei prodotti agricoli.
- g) le associazioni anche temporanee di impresa e di scopo tra i soggetti di cui alle lettere precedenti;

Il soggetto pubblico promuove la partecipazione dei beneficiari ai progetti nell'ambito delle Associazioni di cui alla lettera g), partecipa alla loro redazione ma non contribuisce con propri apporti finanziari e non può essere il solo beneficiario.

Un beneficiario con comprovata esperienza in materia di promozione dei prodotti agroalimentari può attuare direttamente le azioni previste al successivo paragrafo 5, qualora dimostri di possedere le necessarie capacità tecniche.

I progetti sono presentati per una durata massima di tre anni. Durante la realizzazione di tali progetti, il medesimo beneficiario può presentare nuovi progetti purché riguardano paesi Terzi diversi. Un beneficiario che abbia già ottenuto l'approvazione di un progetto nelle precedenti campagne, può presentare un nuovo progetto, anche se riferito al medesimo Paese, purché la durata complessiva dello stesso non superi i cinque anni.

Inoltre, i beneficiari che abbiano già in corso di validità un progetto pluriennale presentato sul periodo di programmazione 2008 -2013 potranno presentare un nuovo progetto annuale, biennale o triennale, a valere sulla nuova programmazione 2014/2018.

Requisiti di accesso per i beneficiari a) - b) - c)

Nella campagna 2013/2014, per i soggetti di cui alle lettere a), b) e c) che presentano i progetti a valere sui "fondi quota regionale" si richiede una soglia di rappresentatività della produzione regionale pari al 3%. Il requisito di rappresentatività della produzione regionale è determinato sulla base della media delle produzioni dichiarate dai soggetti obbligati nel triennio precedente ai sensi delle disposizioni applicative adottate in conformità dell'articolo 103 *septdecies* del regolamento. La rappresentatività della produzione regionale, ad ogni modo, per l'anno 2013/2014 non può essere inferiore a H1 30.000,00.

Il beneficiario di cui alle lettere a), b) e c) nonché i produttori di vino di cui alla lettera e), purché aggregati in forma associativa, può presentare più progetti per la stessa annualità ma in Paesi diversi, purché le aziende partecipanti siano diverse.

Requisiti di accesso per i beneficiari d) - e) - g)

Per i soggetti di cui alle lettere d), e) e g) , si richiede una percentuale di imbottigliamento di almeno 300.000 bottiglie della loro produzione e una percentuale di esportazione pari almeno al 5% del totale prodotto nella campagna 2011//2012 o 2012/2013.

I beneficiari che partecipano in qualità di soggetto pubblico di cui alla lettera f) sono tenuti a dimostrare di possedere la necessaria esperienza in materia di promozione dei prodotti agroalimentari.

3. SOGGETTI ATTUATORI

Il beneficiario che non realizza direttamente tutte o parti delle azioni previste dal progetto designa un “soggetto attuatore”, scelto tra i seguenti soggetti con comprovata esperienza in materia di Promozione sui mercati dei Paesi terzi nel settore agroalimentare:

- a) Organizzazioni interprofessionali di cui al paragrafo 2 , lettera b).
- b) Consorzi di tutela riconosciuti ai sensi della normativa vigente.
- b) Soggetti privati.
- c) Soggetti pubblici.

Le modalità di scelta dell’organismo responsabile dell’attuazione sono indicate al punto 3 dell’Allegato 2.

4. PRODOTTI

La promozione riguarda tutte le categorie di vini a denominazione di origine protetta, i vini ad indicazione geografica di cui all’allegato XI *ter* del Reg. CE n. 1234/2007, nonché i vini spumante di qualità, i vini spumante aromatico di qualità, i vini senza indicazione geografica e con l’indicazione della varietà, secondo le disposizioni attuative dell’articolo 118 *septuagies* del regolamento. La promozione, comunque, non può riguardare esclusivamente i vini senza indicazione geografica ed i vini con indicazione varietale.

Le caratteristiche dei vini di cui sopra sono quelle previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente alla data di presentazione del progetto.

I vini sono ammessi alle misure promozionali verso i Paesi terzi a condizione che siano destinati al consumo umano diretto.

Nelle azioni di promozione e di informazione per i vini IGT, DOC/G deve essere indicata l'origine dei vini.

5. AZIONI AMMISSIBILI

Le azioni ammissibili da svolgere, anche singolarmente, in uno o più Paesi terzi riguardano:

- a) la promozione e pubblicità, che mettano in rilievo i vantaggi dei prodotti di qualità, la sicurezza alimentare ed il rispetto dell'ambiente e delle disposizioni attuative del Regolamento, da attuare a mezzo dei canali di informazione quali stampa e televisione, rientrano in tale categoria:
 - 1. la pubblicità e azioni di comunicazione;
 - 2. azioni di pubbliche relazioni;
 - 3. produzione di materiale informativo;
 - 4. annunci di prodotto, POS, house organ;
 - 5. degustazione e presentazione del prodotto, materiale da banco e da esposizione;
- b) la partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale;
- c) campagne di informazione e promozione, in particolare, sulle denominazioni d'origine e sulle indicazioni geografiche, da attuarsi presso i punti vendita (grande distribuzione, ristorazione dei paesi terzi, HORECA, etc.), rientrano in tale categoria:
 - 1. degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner;
 - 2. promozione sui punti vendita della GDO e degli specializzati;
 - 3. expertise consulenza di marketing;
- d) altri strumenti di comunicazione, quali:
 - 1. creazione di siti internet nella lingua ufficiale del Paese destinatario delle azioni o in lingua inglese in cui vengono descritte le qualità del prodotto e la zona di provenienza dello stesso;
 - 2. realizzazione di opuscoli, pieghevoli o altro materiale informativo;
 - 3. incontri sul territorio nazionale con operatori e/o giornalisti dei Paesi terzi coinvolti da svolgersi anche presso le aziende partecipanti ai progetti (Incoming).

Gli incontri con gli operatori e/o giornalisti (**incoming**) sono ammessi qualora l'importo dell'azione non superi il 20% dell'importo complessivo del progetto, al netto delle spese generali e degli altri oneri previsti, e, comunque, non comporti una spesa eccedente i 100.000,00 euro complessivi. L'azione è ammessa a condizione che venga realizzata almeno una delle altre azioni di cui alle precedenti lettere a), b) e c) e che sia adeguatamente motivata la sinergia con la strategia globale del progetto.

Le azioni di cui alle precedenti lettere a), b) c) e d) riguardano anche marchi commerciali. In tal caso, qualora si tratti di Associazioni temporanee di impresa di cui al precedente paragrafo 2 lettera g), le azioni possono anche essere svolte dalle singole aziende dell'Ati, nel quadro di una coerente strategia complessiva, purché realizzate in uno stesso Paese terzo. Qualora si tratti di azioni programmate in un'unica città del Paese terzo, le stesse sono svolte in modo coordinato da tutte le aziende partecipanti al progetto.

Qualora i beneficiari decidano di svolgere una sola delle suindicate azioni motivano la scelta sulla base delle valutazioni connesse alle strategie commerciali ed investimenti promozionali complessivamente attuati dal beneficiario.

Le attività sono effettuate entro il 30 agosto dell'anno successivo a quello di stipula del contratto con richiesta di saldo in pari data qualora i soggetti non richiedano il pagamento anticipato o chiedano l'anticipazione in forma parziale (30% del contributo). La procedura e la tempistica di richiesta dell'anticipo, di rendicontazione e di erogazione del contributo, è la medesima prevista dal regolamento CE n. 501/2008.

Qualora i soggetti chiedano il pagamento anticipato dell'intera somma del progetto (in forma integralmente anticipata), previa costituzione di una cauzione pari al 120%, le attività sono effettuate entro il 15 ottobre dell'anno finanziario comunitario successivo a quello di stipula del contratto. La relazione e la documentazione giustificativa sulle attività svolte è presentata all'Organismo Pagatore Agea entro il 15 dicembre.

Il messaggio di promozione e/o di informazione deve basarsi sulle qualità intrinseche del vino e deve essere conforme alle disposizioni legislative applicabili nei Paesi terzi ai quali è destinato.

6. CONTENUTO DEL PROGETTO

I soggetti proponenti presentano, entro i tempi stabiliti al successivo paragrafo 11, un progetto che contenga le seguenti informazioni:

- a) il/i Paesi terzi interessati e i prodotti coinvolti, con elenco completo delle denominazioni di origine protetta, delle indicazioni geografiche e dei vini senza indicazione geografica e con l'indicazione della varietà;
- b) le attività che si intendono realizzare, tra quelle indicate al paragrafo 5, con una descrizione dettagliata in relazione ai prodotti e ai Paesi terzi destinatari;
- c) la durata del progetto che, comunque, non può essere superiore a tre anni per beneficiario e per Paese terzo, salvo quanto disposto al precedente paragrafo 2;
- d) un calendario dettagliato delle singole azioni e la/le località in cui si realizzeranno; in caso di azioni realizzate tramite media, indicare la testata, l'emittente e il sito; in caso di azioni relative ad incontri con operatori e/o giornalisti presso le Aziende, indicare i soggetti coinvolti ed il calendario degli incontri, specificando come tale azione si

inquadri nel piano strategico del progetto presentato e fornendo altresì elementi oggettivi che permettano di misurare l'efficacia di tale azione;

- e) il costo delle singole azioni con le quali vengono realizzate le attività scelte, e una descrizione dettagliata delle attività e dei servizi in relazione alla congruità del costo proposto, nonché la dichiarazione che i costi delle azioni proposte non siano superiori ai correnti prezzi di mercato;
- f) i motivi per i quali è stato presentato il progetto in relazione alla realtà produttiva coinvolta dal/dai beneficiari, e le motivazioni specifiche adottate per l'individuazione dei Paesi e delle azioni in relazione ai prodotti oggetto di promozione, anche sulla base di adeguate e coerenti analisi di mercato;
- g) gli obiettivi che si intendono realizzare con le azioni proposte e l'impatto previsto della realizzazione delle azioni medesime in termini di sviluppo della notorietà dei prodotti coinvolti nel progetto e l'incremento delle loro vendite nei mercati obiettivo;
- h) la metodologia di misurazione dei risultati attesi di cui alla precedente lettera g), prevedendo – per i progetti pluriennali – valutazioni intermedie annuali;
- i) la dichiarazione dei requisiti soggettivi e della rappresentatività in termini di produzione di vino e la percentuale richiesta di contributo;
- j) la dichiarazione del beneficiario che non partecipa ad altri progetti riferiti al medesimo Paese.

La Regione Campania verifica la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dal Decreto Dipartimentale del 30 aprile 2013 e del Decreto Ministeriale del 22 luglio 2010 n. 4123 nonché dal presente bando (Allegato 1) e quelli individuati nell'Allegato 2 e nella Modulistica, ai sensi dell'articolo 4, ultimo comma del regolamento CE n. 555/2008. La Regione può anche effettuare delle modifiche al progetto presentato comunicandone gli esiti al Ministero e all'AGEA e al beneficiario.

Al fine di assicurare la tracciabilità amministrativa del finanziamento erogato, tutti i materiali realizzati per ciascuna azione sono contrassegnati con il logo e la dicitura di cui all'Allegato IV dell'invito alla presentazione dei progetti. Nell'invito alla presentazione dei progetti, a decorrere dalla campagna 2011/2012, è individuato un logo/messaggio comune identificativo dei progetti presentati in attuazione della misura, fornendo altresì le modalità procedurali per l'utilizzo dello stesso.

6.1 Varianti

Fermo restando l'importo massimo del progetto, che non può in alcun caso essere incrementato, sono ammesse modifiche ai sensi dell'art. 4 del Reg. 555/2008 solo in caso di:

- a) modifiche minori che attengono a modalità di realizzazione di una medesima azione.

es. cambio di fiera all'interno del medesimo Paese, ma non tra Paesi diversi (es. Cina-Stat Uniti), cambio di testata giornalistica, realizzazione di materiale promozionale diverso ecc.

b) modifiche che comportano una variazione di spesa entro il 15% dell'azione cui si riferisce.

In entrambi casi a) e b) sopra riportati, è richiesta una comunicazione di modifica da inviare, trimestralmente (e in ogni caso non oltre 15 giorni prima dell'effettuazione dell'evento oggetto della modifica), alla Regione Campania, Settore IPA, all'AGEA e, per conoscenza al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (pqa7paaf.gov.it)

c) modifiche che comportano una variazione di spesa superiore al 15% dell'azione cui si riferisce e che non mutino la strategia globale del progetto.

d) modifiche che riguardano azioni e/o Paesi inseriti nel progetto approvato.

Nei casi c) e d) è richiesta preventiva approvazione della Regione Campania Settore IPA - Le modifiche devono essere debitamente motivate e, comunque, non possono riguardare la strategia complessiva del progetto. Le richieste di variante sono esaminate ai sensi dell'art. 8 comma 7 del DM 22 luglio 2010 e devono essere realizzate solo dopo l'avvenuta approvazione. Rientrano nei casi precedenti anche i casi di forza maggiore di cui alla normativa comunitaria.

Nel caso il beneficiario abbia già stipulato il contratto con AGEA, l'eventuale approvazione della variante comporta la stipula di un'appendice al contratto nella quale siano riportate le azioni rimodulate.

Il beneficiario che intende apportare modifiche al progetto approvato motiva le stesse presentando apposita relazione compilando il modello allegato E (ex 10) all'invito alla presentazione dei progetti.

Le modifiche apportate devono, ai sensi dell'articolo 4 – ultimo paragrafo del regolamento attuativo, essere migliorative del progetto e non possono in nessun caso riguardare azioni di cui all'articolo 103 *septdecies* del regolamento e/o Paesi non previsti nel progetto approvato e neanche azioni diverse da quelle già approvate.

Per quanto non espressamente riportato nel presente provvedimento si rimanda alle disposizioni di cui al D.M. del 22/07/2010 n. 4123.

7- Categoria di spese e loro esigibilità

Non sono in alcun modo rendicontabili le spese realizzate prima della stipula dei contratti e comunque antecedentemente al 16 ottobre 2013 o successivamente al 15 ottobre 2014.

I progetti che riguardano la promozione di marchi commerciali dei vini non sono ammessi in alcun modo a percepire l'eventuale contributo integrativo del 10% concesso dalla Regione Campania.

7.1 Spese in capo al Proponente

In linea generale, le spese amministrative e di personale del beneficiario non sono eleggibili ai sensi dell'articolo 13 del Reg. 1290/2005. Tuttavia sono consentite, nel limite massimo del 4% dei costi effettivi, le spese strettamente connesse alla gestione del progetto.

Tali spese devono essere inserite all'interno di ciascuna azione e sono considerate ammissibili dietro presentazione di fattura o altro documento giustificativo.

Rientrano in tale categoria anche le spese del personale appositamente assunto dal beneficiario per la realizzazione del progetto, nonché le spese del proprio personale destinato alla realizzazione del progetto. In tale ultimo caso, la spesa ammissibile riguarda i costi corrispondenti alle ore di lavoro impiegate per l'implementazione del progetto. A tal fine devono essere prodotti documenti giustificativi dai quali risultino i dettagli del lavoro effettivamente prestato in relazione allo specifico progetto di promozione presentato.

7.2 Monitoraggio dei risultati se effettuato da fornitori esterni per un limite massimo del 3% dei costi effettivi del progetto.

Tale spesa è riconosciuta solo dietro presentazione di fattura emessa dall'ente che ha effettuato il monitoraggio in favore del beneficiario.

7.3 Prodotto utilizzato nell'ambito degli eventi promozionali

Il costo per l'acquisto del prodotto è eleggibile nella misura massima del 20% del valore dell'azione svolta e deve:

- essere usato in specifiche azioni di degustazione;
- essere spedito direttamente ai fornitori incaricati in loco della promozione

Il valore del prodotto viene calcolato sulla base del prezzo di listino franco cantina cui sono aggiunti i costi di spedizione diretta al luogo dell'evento e/o magazzino nel paese di destinazione, i costi di sdoganamento ed il costo per il Diritto di tappo escusso dal luogo di consumo.

7.4 Realizzazione gadget, opuscoli tecnici e brochure, siti web dedicati

Sono eleggibili le seguenti categorie di spesa:

- creazione grafica e progettazione (ammesse, in caso di progetti pluriennali, solo il primo anno di presentazione del progetto, salvo eventuali differenti necessità da indicare dettagliatamente nel progetto)
- Traduzione
- Produzione

7.5 Expertise consulenza di marketing

Consulenza di marketing, pre-test di validazione di nuovi prodotti, focus group, panel.
Il valore di tale azione non può eccedere il 20% del totale delle azioni.

7.6 Incontri con operatori e/o giornalisti dei Paesi terzi da svolgersi anche presso le imprese partecipanti ai progetti

Sono ammesse le spese relative ai mezzi di trasporto dal Paese di origine ai luoghi di visita al costo effettivo sostenuto.

- Pernottamento: max € 120,00 per pax/notte e pasti max 80,00€ per pax/giorno;
- Inviti a giornalisti e clienti.

7.7 Partecipazione a manifestazioni, eventi istituzionali, fiere ed esposizioni di importanza internazionale:

- Quota partecipazione;
- costo inserzione cataloghi;
- affitto e allestimento spazio espositivo;
- hostess;
- viaggi per personale aziendale (in classe economy);
- vitto e alloggio;
- affitto materiale di supporto;
- prodotto;
- costi organizzativi di promozione dell'evento;
- costi Spedizione materiale promo pubblicitario e prodotto;
- partecipazione ad eventi di terzi.

7.8 Promozione sui punti di vendita della GDO e degli specializzati

- Pubblicità delle attività promozionali (inserimento comunicati, articoli...);
- prodotto;
- testate di gondola;
- referenziamento prodotti;
- materiale promozionale di vendita;
- opuscoli, gadgets;
- collarini illustrativi;
- bottiglie, manifesti, espositori, borse, beccucci, portachiavi;
- degustazioni In-store;
- costi di promozione dell'evento.

Nel caso particolare di Paesi con monopolio statale o equivalente, le spese per azioni di promozione supplementare sono considerate spesa ammissibile

7.9 Pubblicità e azioni di comunicazione

- Pubblicità su stampa (quotidiana, settimanale, professionisti, specializzata...);
- articoli pubbliredazionali;
- inserimento nel catalogo di un distributore o importatore;
- spot radio e TV;
- azioni di “Product placement”;
- annunci pubblicitari su internet.

7.10 Azioni di pubbliche relazioni

Il valore di tale azione (pubbliche relazioni) non può eccedere il 20% del totale delle azioni del progetto.

Le attività/azioni finanziabili nell’ambito delle pubbliche relazioni sono:

- Comunicati stampa
- Acquisto liste di indirizzi;
- consulenza, fornitori di animazione per gli eventi: da realizzare attraverso la stipula di un contratto che specifichi attività e carico di lavoro;
- costi organizzazione Incontri btb comprensivi di affitti sala e delle spese di ospitalità (viaggio, vitto e alloggio) per invitati;
- viaggi, vitto, alloggio per Pr manager e/o “Brand ambassador” incaricato dal beneficiario.

Nel progetto deve essere indicata e la necessità e della realizzazione di tali attività. Il costo delle attività suindicate deve essere coerente con i normali valori di mercato.

7.11 Degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner

- Campagna di informazione / pubblicità;
- prodotto;
- informazioni ai media: comunicati, opuscoli, brochure;
- attrezzature da degustazione: calici, display, tovaglie etc;
- catering o ristorazione;
- affitto della sala o del sito;
- hostess;
- costi di promozione dell’evento.

Il Comitato di valutazione Regionale dei progetti ha la facoltà di rimodulare spese e costi relativi a tutte le azioni del progetto non coerenti con i normali valori di mercato.

7.12 Mandatari, consulenti, prestatori di servizi.

Il beneficiario può dare mandato ad uno o più soggetti terzi per l'espletamento di una o più attività relative al suo programma.

Le spese per tale mandato sono ammesse nel limite massimo del 10% del totale del costo delle azioni del progetto. Le stesse spese devono essere correlate al servizio prestato per la realizzazione delle relative azioni ammesse a contributo ed essere evidenziate nella fattura come specifica voce di spesa. Tali spese possono, altresì, riguardare le attività di direzione tecnica e di coordinamento organizzativo del progetto, comprese le spese per l'analisi e lo studio di fattibilità nonché per la progettazione delle azioni proposte, purché maturate dopo la stipula del contratto.

La regolazione di tali attività, qualora riguardino la direzione tecnica e di coordinamento organizzativo del progetto, potrà avvenire anche attraverso contratti di "mandato con o senza rappresentanza".

Qualora in sede di controllo e monitoraggio l'AGEA dovesse riscontrare una spesa inferiore rispetto a quella erogata, si applicano le sanzioni di cui al punto 10 dell'allegato 2 del bando regionale.

8. COMITATO DI VALUTAZIONE

In conformità all'articolo 8 del DM 8 maggio 2009, con DRD n. 155 del 26 giugno 2009, è stato costituito il Comitato di valutazione composto dai Dirigenti dei Settori Interventi Produzione Agricola, Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura di Napoli o loro funzionari delegati, nonché dai Dr. Salvatore Cuoci Settore IPA e Dr Luciano D'Aponte Settore SIRCA. Tale comitato, sulla base dei criteri di priorità stabiliti nelle linee guida definirà la graduatoria dei progetti presentati, con particolare riferimento al possesso dei requisiti soggettivi dei beneficiari, all'ammissibilità delle azioni e alla spesa ammissibile tenuto conto anche degli obiettivi posti.

Ai fini della corretta valutazione può essere richiesta documentazione integrativa anche a dimostrazione che i costi delle azioni proposte non siano superiori ai correnti prezzi di mercato.

Qualora il Comitato, nelle proprie valutazioni, ritenga non ammissibili azioni di un progetto fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi e per l'attuazione della strategia nel suo complesso, lo esclude dal contributo comunitario.

Qualora sulla base delle valutazioni effettuate dal Comitato si attui una decurtazione di azioni non strategiche ovvero una decurtazione di quota parte della spesa stimata delle azioni inserite nel progetto, che non pregiudichi la validità strategica complessiva, i beneficiari possono richiedere una rimodulazione dello stesso in modo da renderlo strategicamente coerente con gli obiettivi prefissati e con la previsione della normativa comunitaria.

Tale rimodulazione può riguardare esclusivamente una eventuale diversa ripartizione della spesa ammessa a contributo all'interno delle stesse voci di spesa dichiarate ammissibili, al fine di rendere più efficace la spesa complessiva.

Le determinazioni del Comitato sono comunicate ai beneficiari.

I progetti rimodulati sono presentati alla Regione Campania entro 10 giorni dalla comunicazione della determinazione del Comitato, di cui al precedente comma, ai fini del loro esame, per essere successivamente trasmessi all'AGEA.

La Regione Campania con proprio provvedimento dichiara ammissibili o meno i progetti sulla base della graduatoria di merito e delle risorse finanziarie disponibili, dandone pubblicità sul sito istituzionale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania.

9. COMITATO PER LA STRATEGIA ED IL COORDINAMENTO DELLA MISURA

Ai sensi del DM n. 155 del 26 giugno 2009 è stato istituito il *Comitato per la strategia ed il coordinamento della misura*, composto da 4 rappresentanti del Ministero, di cui uno in veste di presidente, 6 rappresentanti delle Regioni e Province autonome, 4 rappresentanti della filiera vitivinicola, 1 rappresentante di Buonitalia Spa e 1 rappresentante di AGEA.

Le finalità di tale comitato sono riportate all'articolo 6 del DM del 22/07/2010 n. 4123 e s.m.i.

10. RISORSE FINANZIARIE ED ENTITA' DEL SOSTEGNO

Per la campagna 2013/2014, le risorse finanziarie assegnate alla Regione Campania dal Decreto del Dipartimento delle Politiche Europee ed Internazionali - Direzione Generale delle Politiche comunitarie ed Internazionali di mercato del 21 maggio 2013 n. 3525 ammontano ad Euro **2.014.355,00** e pertanto i progetti presentati ai sensi del presente bando sono finanziati con tali fondi che rappresentano la quota comunitaria.

L'importo del contributo delle azioni da realizzare ed indicate al punto 5, è pari al 50% dell'importo totale del progetto presentato ed approvato; la residua percentuale è a carico del soggetto proponente.

In conformità a quanto stabilito dalla scheda finanziaria del Piano nazionale di sostegno comunicata a Bruxelles con nota del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30 giugno 2009 n. 1712, e sulla base di quanto disposto dal D.M. n. 8839 del 16/04/2012 è possibile concedere, in aggiunta ed in caso di disponibilità finanziaria, da parte della Regione, un finanziamento con fondi regionali che, per la campagna 2013/2014 non può superare il 10% del totale dell'importo del progetto approvato, portando la quota complessiva di intervento pubblico fino ad un massimo del 60%, sempre che le azioni progettuali sono realizzate prioritariamente nei seguenti Paesi Terzi:

- 1- Svizzera
- 2- India
- 3- Brasile
- 4- Russia
- 5- Cina
- 6- Giappone
- 7- Emirati Arabi Uniti
- 8- Sud Africa
- 9- Australia
- 10- Islanda
- 11- Nuova Zelanda
- 12- Corea del Sud
- 13- Norvegia
- 14- Turchia
- 15- Messico
- 16- Argentina
- 17- Hong Kong
- 18- Altre zone geografiche di cui all'allegato D del presente bando.

I progetti che realizzeranno le azioni nei Paesi e nelle zone geografiche sopraelencati e che intendono avvalersi dell'ulteriore contributo regionale (per un massimo del 10%), non possono riguardare azioni rivolte in modo inequivocabile e diretto alla promozione ed alla pubblicità di uno o più marchi commerciali privati.

Nel caso la promozione riguardi marchi commerciali, privati, cantine ecc., l'integrazione del contributo comunitario con fondi regionali del 10% massimo non può essere erogata.

L'eventuale disponibilità della quota del contributo regionale fino ad un massimo del 10%, erogata per azioni di promozione dei marchi collettivi (DOP, IGP, ecc.), è in via di definizione.

In ogni caso la restante quota del 50% o 40% è a carico del beneficiario che, per la stessa misura, non può usufruire di altri aiuti pubblici.

Infine, per la parte del contributo regionale massimo del 10%, è prevista un'azione di tutoraggio regionale (Assessorato all'Agricoltura), che sarà attuata attraverso un monitoraggio organizzativo ed operativo di tutte le fasi.

In particolare i beneficiari devono presentare alla Regione Campania Assessorato Agricoltura Settori SIRCA - IPA prima dell'inizio delle azioni e comunque entro il 30 novembre 2013 un dettagliato programma con relativa tempistica delle azioni programmate da tenere aggiornato con cadenza almeno trimestrale, pena la decadenza del contributo regionale erogato.

Per ogni progetto verranno individuati n. 2 tutor che a fine programma, verificata la corretta e coerente attuazione dello stesso, attiveranno il trasferimento dei fondi ad AGEA per la relativa liquidazione.

Nessun aiuto è erogato in caso di progetti finanziati con il regolamento della Commissione n. 3/2008. Nessun aiuto è erogato anche in caso di progetti per i quali è stato già richiesto o verrà presentata richiesta di finanziamento ai sensi dei Regg. CE nn. 501/2008 e 1698/2005.

Limitatamente alla campagna 2013/2014, sono ammissibili i progetti aventi un costo complessivo minimo per Paese terzo non inferiore a 100.000 euro per anno.

Qualora la dotazione finanziaria assegnata alla Regione non sia sufficiente a garantire l'erogazione del contributo a tutti i progetti presentati, sarà redatta una graduatoria sulla base dei criteri di valutazione di cui ai punti 5 e 6 dell'invito alla presentazione dei progetti (Allegato 2) a valere sulla misura Promozione dei vini sui mercati dei Paesi Terzi di cui al presente Allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del provvedimento.

E' possibile che la dotazione finanziaria della misura della Promozione del vino sui Paesi Terzi possa essere aumentata con fondi provenienti da altre misure del Piano Nazionale di Sostegno del vino assegnati alla Regione Campania.

11. PROGETTI MULTIREGIONALI

Per la campagna 2013-2014, la Regione Campania non attiva i progetti multiregionali e non partecipa in alcun modo al loro sostegno finanziario.

12. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE

I progetti relativi alla campagna 2013/2014 a valere sui fondi quota regionale dovranno pervenire, **pena l'esclusione**, entro e non oltre le **ore 14.00 del giorno 28 giugno 2013** ai seguenti indirizzi:

- 1- in originale alla **Regione Campania** – AGC Sviluppo Attività Settore Primario, Settore IPA Centro Direzionale Isola A6 – 80143 Napoli.
- 2- copia della domanda e della documentazione deve pervenire in formato elettronico allegata ad una lettera di accompagnamento, entro la stessa data e orario del 28 giugno 2013 ore 14,00, all'AGEA al seguente indirizzo: **Agea – Organismo pagatore – Via Palestro n. 81 - 00185 ROMA** posta elettronica certificata: dpm@certificata.agea.gov.it
- 3- copia della nota redatta sulla base del modello Allegato F al presente Decreto Regionale, deve pervenire entro la medesima scadenza dei termini di cui sopra all'indirizzo di posta elettronica saq11@pec.politicheagricole.gov.it.

La domanda alla Regione Campania può essere presentata a mano o inviata tramite corriere espresso o a mezzo raccomandata A.R. Anche in questi ultimi casi il plico dovrà **pervenire** alla Regione entro i termini suindicati. Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente. La proposta deve pervenire, pena l'esclusione, in un plico chiuso, timbrato e firmato dal legale rappresentante su tutti i lembi di chiusura, sul quale deve essere apposta, oltre all'indicazione del mittente, almeno in un lembo la seguente dicitura: NON APRIRE- PROPOSTA PROGETTO PROMOZIONE DEL VINO SUI MERCATI DEI PAESI TERZI – REG. (CE) n. 1234/2007 DEL CONSIGLIO E SUCCESSIVE MODIFICHE – ANNUALITA' 2013-2014

Nel plico devono essere inserite due buste recanti l'intestazione del mittente e contrassegnate rispettivamente dalle seguenti diciture:

Busta n. 1: scheda di autodichiarazione finanziaria e amministrativa.

Busta n. 2: proposta tecnica.

- La **busta n. 1** (la scheda di **autodichiarazione finanziaria amministrativa**) dovrà contenere la seguente documentazione:

- Delibera del Consiglio di Amministrazione o altro organo di gestione equivalente in originale o in copia redatta ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che autorizza il legale rappresentante, alla presentazione della proposta;
- Scheda di autodichiarazione finanziaria e amministrativa di cui all'allegato B al presente decreto.
- Dichiarazioni sostitutive necessarie per la richiesta da parte dell'Amministrazione alle competenti Prefetture dell'informativa antimafia, da predisporre sulla base di quanto indicato nella nota dell'Organismo Pagatore AGEA Prot. n.DPMU.2013.1021 del 26 marzo 2013, pubblicata sul sito www.agea.gov.it (allegato G)

- La **busta n. 2** (proposta tecnica) dovrà contenere gli elementi di seguito indicati:

Domanda di partecipazione.

La domanda di partecipazione deve essere redatta secondo la struttura e la numerazione indicata nel modello, di cui all'Allegato A al presente decreto.

Detta documentazione contiene i principali dati relativi al beneficiario, quali il numero degli aderenti, la quota percentuale della o delle sue produzioni in rapporto alla o alle produzioni – ottenute a livello nazionale – ed ogni altro utile elemento che sia di ausilio nella valutazione della sua rilevanza a livello nazionale o regionale.

La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, dovrà indicare il costo complessivo delle azioni, esposto al netto dell'IVA e di qualunque onere aggiuntivo e contenere una relazione dettagliata delle attività e dei costi: tale relazione, necessaria al fine di una completa valutazione del progetto, anche sotto il profilo della economicità, deve contenere gli elementi di congruità tra azioni programmate e costi unitari previsti, che dimostrino l'ottimizzazione del rapporto qualità/prezzo e consentano una puntuale verifica tra attività programmate e attività effettivamente svolte.

L'importo massimo della spesa ammissibile non può essere superiore al 20% del volume d'affari realizzato dal beneficiario (azienda o, in caso di associazioni, anche temporanee di impresa o di scopo, del volume complessivo di affari delle imprese partecipanti al progetto), con riferimento all'ultimo bilancio approvato.

Le proposte non corredate delle informazioni e della documentazione descritta nel presente paragrafo 12 , o corredate da documentazione non conforme o incompleta sono escluse.

Gli Allegati A e B (busta 1) dovranno essere trasmessi in originale e in copia.

Il plico deve essere corredato da una nota contenente gli elementi identificativi del progetto (es: progetto regionale, l'importo totale del progetto in €, i Paesi in cui si realizzeranno le azioni, le azioni che si intendono realizzare, secondo il modello allegato F allegato al presente decreto regionale. Le stesse informazioni devono essere riportate in un apposito file su supporto ottico (CD/DVD).

Il proponente dovrà, altresì, corredare la proposta, a pena di esclusione, con una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante contenente le seguenti informazioni:

- a) Che il progetto presentato non contiene azioni che hanno beneficiato di un contributo comunitario nella precedente programmazione ovvero
- b) Che il progetto presentato contiene azioni che hanno già beneficiato di un contributo comunitario nella precedente programmazione. In tal caso, il beneficiario dovrà produrre un elenco delle azioni finanziate nella precedente programmazione con particolare riferimento a quelle attinenti la produzione di materiale grafico, audio e visivo (es: indicare se è stato realizzato un sito internet ed in che lingua, se è stata realizzata una brochure, un opuscolo, uno spot radio, tv ecc).

Si precisa che non è consentito chiedere il semplice rinnovo dei progetti conclusi nella precedente programmazione.

Ai fini della predisposizione dei progetti e della presentazione della domanda di finanziamento e della relativa istruttoria si dovrà fare riferimento ai criteri tecnici ed alla modulistica di cui all'invito alla presentazione dei progetti (Allegato 2) contenuto di seguito al presente Allegato 1, con particolare riguardo a:

Allegato A: Modulo di domanda.

Allegato B: Scheda di autodichiarazione finanziaria e amministrativa.

Allegato C: Contratto-tipo.

Allegato D: Elenco dei Paesi e delle Macro aree

Allegato E: Proposta di attività di promozione sui mercati dei Paesi terzi . (Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione , at. 4 ultimo paragrafo. Richiesta di variante.

Allegato F: Riepilogo dati identificativi del progetto

Allegato G: Dichiarazione sostitutiva di certificazione alla Camera di Commercio Al fine di dare adeguata pubblicità ai progetti presentati, gli stessi saranno pubblicati sul sito internet del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali e della Regione Campania – Assessorato all'Agricoltura – entro il 5 agosto 2013.

13. CLAUSOLA COMPROMISSORIA

L'AGEA-Ufficio monocratico, con nota del 19 gennaio 2011 n. 184 ha comunicato che provvederà ad inserire la clausola compromissoria in calce alle domande di pagamento nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari.

Il contenuto di tale clausola è il seguente: "Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27/02/2007 e successive modificazioni e integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare".

Tutti i richiedenti i benefici per la misura vendemmia verde sono pertanto a conoscenza della clausola compromissoria di AGEA e del suo contenuto.

14. DISPOSIZIONI FINALI

Le procedure istruttorie sono effettuate rispettando la seguente tempistica:

- La Regione Campania esamina i progetti presentati entro il 29 luglio 2013;
- Entro la medesima data, la Regione fa pervenire al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, l'elenco dei progetti ammissibili per le azioni riferite all'anno finanziario comunitario successivo corredati delle relative note redatte sulla base dell'allegato F di cui al paragrafo 11 punto 3 del presente provvedimento.
- Il Ministero invia all'Organismo Pagatore AGEA la lista completa dei progetti entro il 20 luglio 2012, comprensiva di quelli eventualmente rimodulati ai sensi dei commi 3, 4 e 5 dell'articolo 9 del decreto ministeriale del 22 luglio 2010.
- Entro la medesima data del 29 luglio 2013, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali farà pervenire alle Regioni l'elenco dei progetti nazionali ammissibili per le azioni riferite all'anno finanziario comunitario successivo corredati dalle relative note redatte sulla base dell'allegato F di cui al precedente punto 2 dell'articolo 2.
- Il Ministero invia all'Organismo Pagatore Agea, entro il termine ultimo del 5 agosto 2013, la lista completa dei progetti, comprensiva di quelli eventualmente rimodulati ai sensi dei commi 3, 4 e 5 dell'articolo 9 del decreto ministeriale 22 luglio 2010 nonché dei progetti multiregionali.

”.

- Entro il 5 agosto 2013 la Regione comunica ai soggetti proponenti gli esiti definitivi dell'esame dei progetti da parte dei competenti del Comitato di valutazione
- A decorrere da tale data del 5 agosto 2013, e comunque, non oltre il 20 settembre 2013, i beneficiari presentano all'organismo pagatore Agea uno schema di contratto corredato della documentazione richiesta ed indicata nell'Allegato 2 e nella Modulistica allegati al presente provvedimento, che ne formano parte integrante e sostanziale, nonché della garanzia di buona esecuzione.
- L'organismo pagatore Agea esamina la documentazione pervenuta nei 20 giorni successivi la presentazione della stessa e stipula con i beneficiari appositi contratti sulla base del modello allegato C della Modulistica, entro il 10 ottobre 2013.

15. RENDICONTAZIONE

La fase di rendicontazione del progetto è a cura di AGEA Organismo pagatore, che eroga il contributo. Ad ogni modo occorre che l'oggetto delle fatture siano riconducibile, in modo inequivocabile, alle azioni realizzate.

Inoltre, al termine del programma, il beneficiario è tenuto a presentare alla Regione e all'AGEA una relazione finale con la valutazione dei risultati conseguiti. Tale valutazione deve essere esaustiva delle risorse impiegate e dei risultati effettivamente raggiunti.

16. PUBBLICAZIONE E INFORMAZIONI

Ogni eventuale richiesta di chiarimenti e/o di informazioni, dovrà pervenire solo per iscritto, alla Regione Campania ai seguenti indirizzi di posta elettronica a.irlando@regione.campania.it e s.cuoci@maildip.regione.campania.it oppure all'Ufficio SAQ XI - Promozione e valorizzazione dell'agroalimentare all'indirizzo di posta elettronica pqa7@mpaaf.gov.it. Le risposte a tali chiarimenti saranno inviate dalla Regione Campania ai richiedenti, fino al quinto giorno antecedente la data di scadenza della presentazione.

Non saranno fornite informazioni per telefono.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito internet della Regione Campania - Assessorato all'Agricoltura www.regione.campania.it (Sezione Agricoltura).